

L'emergenza Intanto il governatore incontra Draghi e chiede di sospendere il patto di stabilità. Il premier: «Verificherò»

Cene e coprifuoco, adesso si tratta

Regioni in pressing: «Allentare i divieti». Gelmini apre. Fugatti: avanti con il corona pass

Coprifuoco e pasti all'interno dei locali, Maurizio Fugatti alza la voce. Il presidente trentino sigla la lettera delle Regioni al Governo per contestare le limitazioni. Intanto, ieri mattina, primo incontro tra il governatore e il premier Mario Draghi. Sul tavolo il congelamento dei patti con Roma, con la richiesta della Provincia di stop biennale al versamento annuo di 430 milioni di euro per il ripiano dei debiti dello Stato.

a pagina 2 **Chiarini**

Coprifuoco e pasti all'interno dei locali Fugatti alza la voce: «Draghi ci ascolti»

di **Nicola Chiarini**

TRENTO Maurizio Fugatti alza la voce con il Governo e mette in chiaro due cose. La prima: non si cede sull'allentamento del coprifuoco, con lo spostamento del limite dalle 22 alle 23. La seconda: il consumo dei pasti all'interno dei ristoranti va autorizzato prima di metà maggio. «Urgenze condivise da tutte le Regioni — sottolinea il presidente del Trentino — e il dato politicamente rilevante è che le richieste sono state ribadite con una lettera comune, inviata a Mario Draghi, perché è irragionevole mantenere restrizioni così severe fino al 31 luglio». E il forcing sul presidente del Consiglio, auspica Fugatti, potrebbe condurre a una trattativa, il cui punto di caduta potrebbe essere raggiunto in tempi contenuti. Per questo già oggi, potrebbe essere convocata, dopo quella di ieri pomeriggio, una nuova seduta della Conferenza Stato Regioni e Province autonome, peraltro nell'imminenza del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità (Iss) che, in giornata, definirà le colorazioni dei territori, a seconda dello stato di allerta rispetto alla propagazione del Covid-19.

Verso la zona gialla

La Provincia di Trento è avviata verso la zona gialla, proclamata l'ultima volta lo scorso 15 febbraio. «Attendiamo la comunicazione ufficiale — osserva Fugatti con prudenza — ma i dati fanno pensare che il risultato possa essere alla portata». Una tendenza asseverata dall'analisi della Fondazione **Gimbe**, a partire dai dati del ministero della Salute: con 225 casi positivi ogni 100.000 abitanti il Trentino è sotto la soglia critica dei 250. Un dato che pone il

territorio al terzo posto nella graduatoria nazionale. Solo in Alto Adige (115 positivi ogni 100.000 abitanti) e Molise (206) si riscontra un quadro migliore.

Il modello Alto Adige

I dati particolarmente buoni della Provincia di Bolzano hanno riaperto il dibattito sul «corona pass», per la cui attuazione oggi Arno Kompatscher presenterà l'ordinanza. Un passo compiuto nonostante le minacce di impugnativa, giunte da Mariastella Gelmini, ministra per gli Affari regionali. «L'ipotesi pass sta raccogliendo interesse a livello nazionale — spiega Fugatti —. Per questo credo sarebbe utile fosse Roma a definire un provvedimento valido per tutti, consentendo di dare gambe a un'iniziativa orientata nella giusta direzione». E il pass potrebbe servire non solo per riportare le persone all'interno di bar e ristoranti, sulla scorta dell'avvenuta vaccinazione, di una guarigione certificata, di un tampone negativo non più vecchio di 48 ore. «Urgente intervenire anche per rimettere in moto palestre e piscine» aggiunge ancora il presidente trentino.

La ministra Gelmini apre

Sulla durata del coprifuoco, la ministra Gelmini assicura come i giochi non siano chiusi dando, di fatto, sponda all'ottimismo di Fugatti. «Il fatto che nel testo del decreto appena vara-



Peso: 1-9%, 2-42%, 3-14%

to non sia stato riprogrammato il coprifuoco — ha detto durante la registrazione della trasmissione Iceberg —, non significa che durerà fino al 31 luglio. Questa è una lettura distorta del provvedimento. Sono assolutamente certa che presto il coprifuoco sarà solo un brutto ricordo. È lo stesso decreto a dirlo, precisando che il Consiglio dei ministri potrà intervenire nelle prossime settimane, con tagliandi periodici al dl, modificando sia le regole per le riaperture che gli orari del coprifuoco»

L'incontro con Draghi

Prima della seduta della Conferenza Stato Regioni, Fugatti ha avuto un incontro personale con Draghi. In agenda, non coprifuoco e riaperture, ma la sospensione del contributo della Provincia al risanamento del debito pubblico statale, come definito dal Patto di Garanzia del 2014. Lo stop al versamento della «rata» annua da 430 milioni di euro è stato richiesto dal presidente della Provincia per due anni. «Risorse — argomenta Fugatti — che intendiamo utilizzare per dare una spinta all'economia trentina». Affrontato, poi, il nodo degli arretrati fiscali attesi in piazza Dante. «Abbiamo chiesto di poterli inserire in uno dei prossimi disegni di legge che entro l'anno vanno in Parlamento» aggiunge sempre Fugatti.

La scuola in presenza al 70%

Tra le correzioni di tiro decise da Roma per le zone gialle, il ritorno in presenza nelle scuole superiori con un minimo del 70%, contro il 60% inizialmente indicato. «Per noi non cam-

bia nulla — assicura Mirko Bisesti, assessore provinciale all'Istruzione —. Con il rientro in aula da lunedì di tutte le prime, siamo comunque in linea con i parametri. E sempre da lunedì, riporteremo in aula al 100% pure gli allievi

delle scuole serali». Il lavoro, però, si fa difficile, in assenza di aumenti di capienza per le corse del trasporto pubblico, oggi al 50%. «Noi siamo ben contenti — riprende Bisesti — di portare in aula quanti più ragazzi possibile. Il 3 maggio contiamo di poterlo fare con le quinte, ma i conti potranno tornare solo se il sistema dei trasporti reggerà il carico». E si pensa già al nuovo anno scolastico. La Provincia conta di poter tornare all'assetto pre Covid-19, dopo che la pandemia ha imposto una maggiore «diluzione» delle classi. «Un auspicio e un orientamento contenuto nelle delibere — rileva ancora l'assessore — collegato a un atteso arretramento dell'emergenza. Chiaro, se fosse necessario, cercheremmo di trovare le risorse per portare avanti un'organizzazione straordinaria».

Il bollettino quotidiano

Il rallentamento dei nuovi contagi è confermato dal report dell'Apss, che però registra anche quattro morti, tra cui una persona di 57 anni. Salgono così a 1.398 i decessi da inizio pandemia. Con i 104 casi riscontrati ieri sono 1.251 gli attualmente positivi. I ricoverati scendono da 146 a 125, di cui 26 (-3) in Terapia intensiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte

Primo incontro tra il governatore e il premier: sul tavolo la partita del congelamento dei patti con Roma

Lettera delle Regioni al governo: «Limitazioni irragionevoli»

Oggi l'annuncio della zona gialla, ma ieri si sono registrati 4 decessi



Primo incontro Il premier Mario Draghi ha ricevuto il presidente del Trentino, Maurizio Fugatti,

La vicenda

● L'ultima riunione del consiglio dei ministri sul decreto legge che segnerà le limitazioni dei prossimi mesi. Le Regioni hanno immediatamente alzato la voce

● Al centro dell'attenzione due nodi strategici della ripresa: da un lato il mantenimento da parte del governo del coprifuoco alle 22, nonostante la richiesta delle Regioni (le della Lega) di spostare il limite alle 23, e la decisione di alzare la percentuale del rientro in classe delle superiori al 70% invece che al 60%

● Ieri mattina il presidente della Conferenza delle Regioni ha convocato una riunione d'urgenza con i colleghi governatori: la richiesta al premier è di un incontro al più presto

4

i decessi

correlati al Covid-19, nelle ultime 24 ore dal bollettino. La vittima più giovane aveva solamente 57 anni

21

i contagi under 19

sui 104 emersi ieri dai 1.292 tamponi effettuati. Il virus non colpisce solo persone anziane

26

i ricoverati

in Terapia intensiva su 125 degenti positivi. Il giorno prima in ospedale erano in 146, di cui 29 affidati ai reparti di Rianimazione





Peso:1-9%,2-42%,3-14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

498-001-001